

I GIORNALISTI DELLA RAI TV: far piena luce sulle cause della provocazione fascista

A pagina 6

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL COMPAGNO NATTA RIBADISCE ALLA CAMERA LA NECESSITÀ DI LIQUIDARE IMMEDIATAMENTE LE CENTRALI DELLA PROVOCAZIONE

## Il pericolo di destra si combatte con una profonda svolta politica

I fatti di Reggio e dell'Aquila hanno messo a nudo quei legami clientelari della DC che Restivo vuol salvare - Di fronte alla incapacità della DC di recidere i legami con i gruppi capitalisti, si pone al PSI e alle stesse sinistre cattoliche il problema della permanenza nel governo - Per un confronto e un incontro con tutte le forze di progresso - Gli interventi di Mancini e di Vecchietti - Ferri parla di inconciliabilità con le posizioni del PSI

Nel dibattito sulla fiducia al governo, in corso alla Camera dopo le dimissioni dei rappresentanti del PRI e che si concluderà oggi, sono intervenuti ieri tra gli altri il compagno Natta e i segretari del PSI e del PSIUP. Il compagno MANCINI, primo oratore della seduta mattutina, ha detto di aver apprezzato, nel discorso pronunciato il giorno precedente dal segretario della DC Forlani, la conferma del tipo di governo «aperto» al confronto con tutte le forze politiche, sindacali e sociali per portare avanti le riforme, e la conferma della necessità dell'articolazione tra politica riformatrice nazionale e i nuovi istituti regionali. Non si può invece indulgere, egli ha aggiunto, alla posizione, espressa dallo stesso Forlani, secondo cui bisogna andar cauti nell'apertura verso le istanze popolari, vista come tentativo di «manovre confuse ed equivocate», che legittimerebbe o comunque favorirebbe vaste e virulente insorgenze della destra.

### Mezzogiorno e grande padronato

DUNQUE, noi — e tutte le forze antifasciste — stiamo compiendo una analisi «facilonia» e una «strumentalizzazione» dei fatti dell'Aquila. Ce lo insegna il Corriere della Sera. Ma non è il solo pulpito da cui viene la predica. In pratica, è tutta la stampa del padronato. E il foglio della D.C. non fa eccezione. Per poter svolgere le tesi della «strumentalizzazione» e delle analisi «facilonie» si assume, naturalmente, un tono obiettivo. Ma l'obiettività parte da un falso volgare. Ed esso è questo: che coloro i quali, come noi, inquadrano i fatti dell'Aquila nella controffensiva di destra direbbero che all'Aquila hanno partecipato ai tumulti solo i fascisti. Questa affermazione, condita come si vuole, è una grossolana bugia. Naturalmente, i lettori del Corriere non lo sapranno mai, come non lo sapranno mai i lettori di altri fogli consimili. Per un motivo molto semplice: che tutti questi giornali sopprimono l'analisi fatta dalle forze antifasciste e dai comunisti. In particolare, ieri c'era il Comitato Centrale comunista. Ma di esso su questi obiettivi giornali ci trovavano qualche brandello di frase e qualche mozzicone di parola privo di senso.

Ma lo stesso Mancini, pur dichiarando che la difesa della democrazia e la stabilità del governo non possono essere garantite dal congelamento dell'iniziativa riformatrice e dall'immobilismo, ha tuttavia inteso fornire il massimo di garanzie sul piano politico generale di una sostanziale inattuabilità degli attuali equilibri. Sintomatica a questo proposito l'assenza di qualsiasi accenno alla necessità di equilibri più avanzati. Stabilità e riforme, secondo Mancini, sono anzi elementi interdipendenti, e il PSI può rassicurare che non vede nell'imminente «semestre bianco» l'occasione di mutamenti, ma solo un periodo utile per realizzare riforme come quelle della casa e della sanità.

In questo quadro, Mancini ha tratto il massimo vantaggio possibile dal «disimpegno» del PRI dal governo, limitandosi a dedurre una conferma della posizione socialista, che vede nella partecipazione al governo un fatto che non deve limitare o condizionare l'autonomia delle forze politiche componenti la maggioranza. La sua è stata, in altre parole, un'indicazione positiva sul metodo di fare politica da parte dei partiti e del governo (contatto con il Paese, confronto «aperto» con l'opinione, ricezione delle istanze che vengono dai sindacati dalle Regioni, dalle forze politiche e sociali, funzione vitale del Parlamento, ecc.), ma non altrettanto rigorosa sui contenuti reali e arretrati delle riforme proposte dal governo, e sulla sostanza dello scontro politico in atto nel Paese.

Così è potuto sembrare che tutto vada bene negli orientamenti del governo, che la volontà di tutta la maggioranza sia davvero quella di attuare effettive riforme, che il metodo scelto per realizzarle sia quello giusto, e di conseguenza che le ragioni della destra (e gli stessi episodi gravi di Reggio, dell'Aquila e dello squadrismo fascista) siano dirette contro questa politica del governo, e non tanto contro il movimento reale delle masse popolari, che rivendica ben altro e ben diversi equilibri politici.

Mancini ha chiesto con energia una lotta a fondo per stroncare le fonti delle aggressioni eversive, e lo scioglimento delle bande paramilitari fasciste. Ma è mancata nel suo discorso l'indicazione delle evidenti collusioni o tolleranze, che lo squadrismo ha trovato negli organi dello Stato; e il segretario socialista si è spinto su questa strada fino al rifiuto di sollecitare le dimissioni del ministro Restivo, che è una richiesta, emersa anche all'interno del PSI.

### Possente manifestazione unitaria a Roma



Una grande manifestazione unitaria antifascista promossa da PCI, PSI, PSIUP, sinistra DC, PRI, MPL e ANPI si è svolta ieri sera a Roma. Un forte corteo, che più volte ha lanciato il grido «Basta con il fascismo» e «Restivo vattene», partito da piazza Esedra ha percorso via Nazionale fino a piazza SS. Apostoli. Qui hanno parlato il compagno Bufalini, Galloni (DC), Bertoldi (PSI), Ceravolo (PSIUP), Gerbino del MPL. Nella foto: il corteo arriva in piazza SS. Apostoli. A PAG. 2

### Cgil Cisl Uil per una vera riforma tributaria

I sindacati, è stato dichiarato ieri in una conferenza stampa, sono decisi alla lotta - Le tre organizzazioni rappresentano la piattaforma in vista del dibattito al Senato

### A che punto è giunta l'unità sindacale?

Conversazione con Rinaldo Scheda, segretario della CGIL, dopo le decisioni adottate a Firenze dalle tre segreterie confederali per accelerare il processo unitario: i pareri discordanti e le differenti interpretazioni

### I comunisti al lavoro all'Aquila per una pronta ripresa democratica

Diffusa casa per casa una lettera della Federazione del PCI alla popolazione - Assemblee nei paesi della provincia - Il giudizio del segretario provinciale della DC Fabiani sulle violenze di sabato - Si prepara la grande manifestazione con Ingrao

Dal nostro inviato

L'AQUILA. 3 «Isolare i provocatori, l'Aquila è antifascista». Questo lo striscione affisso questa sera dal Partito comunista in tutta la città: e che esprime pienamente lo stato d'animo di una popolazione che oggi ha potuto finalmente riprendere tutte le sue normali attività (sono tornate persino le bancarelle del mercato quotidiano di piazza Duomo, epitetico ininterrotto della provocazione dei giorni scorsi).

L'annuncio da Washington

Lanciato il secondo satellite cinese WASHINGTON, 3. La Repubblica popolare cinese ha lanciato oggi il suo secondo satellite spaziale. L'annuncio è stato diramato dal Dipartimento della difesa degli Stati Uniti. Il satellite AP-2 è stato lanciato verso le 13,15 (ora italiana) dalla Cina centrale. La sua orbita, rilevata dalle stazioni del comando per la difesa aerea USA, ha un apogeo di 1800 chilometri ed un perigeo di 219 chilometri. Il satellite compie ogni orbita in 106 minuti. Il primo satellite cinese era stato immesso in orbita terrestre lo scorso 25 aprile dal poliglotta di Shuan-Cheng-Tzu, nella Cina centrale.

### Vietnam Più gravi le minacce d'invasione del Nord

I regimi fantoccio di Saigon e Phnom Penh chiedono con maggiore insistenza questa nuova avventura, mentre l'aviazione americana intensifica le sue missioni di guerra su tutta l'Indocina

A PAGINA 12

ORA, il Corriere scopre anch'esso questi mali del Mezzogiorno per «spiegare che cosa sia effettivamente successo». E scopre «le radici profonde di una storia incompiuta e drammatica», scopre «una politica basata soprattutto sul clientelismo e sul potere personale dei baroni politici», scopre «il disinganno dell'emigrazione, la mancanza di servizi civili, l'assenza di fonti di lavoro e di produttività». Bene, staremmo per dire. Ma che bravi, finalmente. Meglio tardi che mai. Senonché, innanzitutto, in questa tardiva denuncia mancano date, nomi, cognomi e indirizzi. Ma non è questa stampa che ci ha spiegato da vent'anni che il problema meridionale era già avviato a soluzione, anzi quasi risolto? Non è questa stampa di bugie che ha spiegato che la denuncia dei comunisti sui mali del sud era «strumentale» alla Cassa del Mezzogiorno, ai «piani di sviluppo», oltreché al «miracolo italiano»? Mancano le date, dunque.

Aldo Tortorella

(Segue a pagina 2)

Mentre la vita cittadina è avviata alla normalità

### OGGI rimpasto

SECONDO le generali previsioni il ministro Colombo dovrebbe ottenere la fiducia alla Camera e al Senato, una fiducia che da parte dei partiti della maggioranza viene espressa così: prima vengono elencate tutte le ragioni di sfiducia, poi, quando vi aspettate che seguano quelle di fiducia, gli oratori si interrompono, fanno una pausa, si guardano intorno perentori e minacciosi, e gridano: «Così noi soliamo la fiducia», mentre la gente intimidita mormora: «Volevamo ben dire che ci dovevamo essere dei buoni motivi...» e pensa che l'on. Colombo in fondo è un modesto, perché se avesse invece posto la questione di sfiducia avrebbe ottenuto la unanimità. Ma al voto del Parlamento dovrà seguire il rimpasto, cioè la sostituzione del ministro della Giustizia con un ministro di fiducia, uno all'Industria e uno all'Istruzione. Per il sottosegretario all'Industria non ci saranno problemi: il ministro Cava ha già ottenuto che venga nominato un suo figlio che è, come tutti, un rumismatico, nel senso che passa la vita a raccogliere monete non precisamente per collezione, e per il sottosegretario all'Istruzione verrà affidato un incarico di ministro Piccoli, al quale il ministro Misasi concederà la delega per l'acquisto delle matite e per pulizia delle lavagne. Il problema grosso, invece, è quello rappresentato dalla necessità di nominare un nuovo guardasigilli e tutti abbiamo sentito che questo è il momento dell'on. Lupis, designato all'alto incarico, prima ancora che da ragioni politiche, dalle sue benemerite di studio e di pensiero. I socialisti fanno il nome di De Martino, e nessuno discute le qualità intellettuali e culturali del vice presidente del Consiglio, ma volete mettere con Lupis? Nel ministero che fu già di Togliatti, di Gonnella, di Moro, si attende questo socialdemocratico, la cui «opera omnia», consisteva in dischi nelle edicole e nelle sedi del PSU, va letteralmente a ruba. La diplomazia valiciana è in allarme: il cardinale Votoli prende già lezioni di siciliano, mons. Casaroli sta esercitandosi a firmare con la croce per non sfigurare eventualmente, di fronte al nuovo ministro italiano, e tutti di là del Tevere paenano il momento in cui, iniziata la trattativa per il Concordato, qualcuno prenderà posto accanto a Lupis, sicuri come sono che se ci sarà qualcuno a prendersi il posto, non potrà essere che Italo De Feo. Forlucaccio